



Sovraccoperta dell'edizione Zero di «La cognizione del dolore» stampata per i giudici del «Prix international de littérature».

somma un'avvincente escursione entro la labirintica scrittura gaddiana non meno avvincente della corrispettiva escursione nella realtà abruzzese.

Altrettanto originale il contributo della Terzoli («Emilio o della rima. Appunti sulla metrica di Gadda») che affronta lo studio degli esercizi poetici di Gadda, ai quali lo scrittore si applicò, dopo l'esordio in versi, in maniera discontinua, sempre eleggendo comunque la rima quale elemento centrale della sua sperimentazione versificatoria. La Terzoli offre un'ampia tipologia dell'uso della rima in Gadda dando conto nel contempo di alcune delle influenze più accreditate, a partire da quella, contingente, di Ugo Betti. Suggestive le conclusioni cui approda l'indagine: il gusto per la variazione e la deformazione delle rime è vivo in Gadda sino dagli esordi, tanto che «si può riconoscere come lo stadio germinale dell'espressionismo gaddiano» (p. 101). A sostegno della sua tesi, attraverso l'analisi di alcuni frammenti in prosa, l'autrice mostra come in taluni passi il contributo della rima sia essenziale all'invenzione lessicale della scrittura gaddiana, palmare ad es. in talune ostentate cacofonie di inconfondibile sapore espressionista. Ritorno alla prosa, e a uno dei generi più amati da Gadda, con l'intervento della Castagnola: «Un d'après Gad-

da: «I giovedì della signora Giulia» di Piero Chiara». L'autrice studia dapprima il romanzo di Chiara, i suoi anefatti di cronaca nera, le varianti redazionali. In seguito analizza la presenza di Gadda e del *Pasticciaccio* ne *I giovedì* di Chiara, soffermandosi in particolare sulle molte concordanze di ruolo e caratterizzazione fra i personaggi dei due romanzi.

Conclude la serie dei saggi critici un'articolata e circostanziata indagine di Clerico su Gadda e la traduzione (««Le détail et l'ensemble»: Gadda et la traduction»). Clerico, che qui scrive in francese, affronta il tema da vari ambiti e prospettive: ad es. come Gadda traduceva e giudicava la sua personale pratica del tradurre o quella di semplice revisore; quali le sue impressioni di fronte a traduzioni altrui; o i modi dell'impiego del fran-

cese in Gadda *pasticheur*; e così via. Inoltre l'articolo è corredato di un'ampia rassegna delle molte opere di Gadda già tradotte in francese. Clerico, anch'egli fra i coraggiosi e validi traduttori di Gadda, illustra con numerosi esempi i vari modi in cui sono stati posti e risolti i molti problemi che inevitabilmente comporta la traduzione gaddiana, sfoderando infiniti esempi di come le innovazioni della prosa gaddiana abbiano spesso fatto da pungolo alla ricerca di soluzioni non meno innovative nella ricreazione in lingua francese delle inarrivabili invenzioni linguistiche del gran lombardo del *Pasticciaccio*.

Ilario Domenighetti

Notizie riguardanti il Centro di documentazione sociale

Bibliografia sulla prevenzione della droga

L'aumento del grado di autonomia personale, della capacità di scelta, della possibilità di affrontare in maniera responsabile i condizionamenti sociali sono sicuramente obiettivi generali dell'educazione.

In questo contesto il problema della dipendenza da sostanze tossiche o stupefacenti ha assunto negli ultimi anni un posto sempre maggiore.

Le richieste di aumentare gli sforzi di prevenzione anche nell'ambito scolastico si fanno sempre più pressanti. Affrontare questa tematica nell'ambito della scuola non vuol dire aggiungere un altro compito ai tanti che già le sono delegati, ma riconoscere la dimensione dipendenza-autonomia nell'ambito delle problematiche generali dell'educazione.

La prevenzione in questo settore non consiste tanto nel fare puntuali azioni di informazione, quanto di assumere in modo completo il rapporto educativo.

Il Dipartimento dell'istruzione e della cultura, d'accordo con il Gruppo Operativo Droga (GOD) ed in collaborazione con il Centro di documentazione sociale (CDS) ha pubblicato un catalogo (redatto da Patrizia Mazza) di libri, audiovisivi, mezzi didattici a disposizione presso il Centro di documentazione sociale. Il catalogo è stato inviato, sotto forma di *classeur*, a tutte le sedi scolastiche e con il presente articolo vogliamo attirare l'attenzione di tutti i docenti sull'esistenza di questo materiale che può contribuire a rendere più attenta e puntuale l'azione educativa nelle nostre scuole.

Il Centro di documentazione sociale (via Trevano 13 - 6900 Lugano - tel. 091/23.39.45) è a disposizione per eventuali informazioni o chiarimenti supplementari.

Orari di apertura: mercoledì (14.00/18.00); venerdì (08.30/12.00 - 14.00/18.00).

Patrizia Mazza